

CITTADINANZATTIVA
Matera

All'Assessore alle Attività Produttive
Comune di Matera

e p. c. Al Prefetto di Matera
Al Presidente della Camera di Commercio
Matera
Alle Associazioni Confcommercio e Confesercenti
Matera

Oggetto:
Monitoraggio dei prezzi e tutela dei consumatori

Le diffuse preoccupazioni dei consumatori ed utenti, di cui ampiamente parlano da vari mesi gli organi di stampa, in presenza della riduzione del loro potere d'acquisto a fronte dell'aumento continuo dei prezzi, non possono vedere indifferente l'Amministrazione comunale, la quale può disporre di alcuni strumenti di intervento che sia pure indirettamente mettano i cittadini nelle condizioni di operare scelte più oculate per le spese quotidiane.

Si allude in particolare alla possibilità, peraltro sperimentata in qualche altra città, di mettere in atto *un sistema di rilevazione periodica dei prezzi di diversi prodotti (individuati per omogeneità merceologica, di più largo consumo del settore alimentare e non solo, che costituiscano comunque la base fondamentale della spesa delle famiglie)*, quali sono praticati nei diversi punti vendita, in particolare supermercati.

I dati della rilevazione andrebbero adeguatamente pubblicizzati per consentire ai cittadini di confrontare i prezzi praticati dai diversi esercenti, ciò che ad un tempo favorirebbe una corretta concorrenza tra gli operatori ed un'agevolazione per i consumatori nel compiere le loro scelte di spesa più conveniente.

Le modalità della rilevazione e della pubblicizzazione dei prezzi certamente andrebbero concordate con le Associazioni dei commercianti e dei consumatori, ed in tal senso dovrebbero essere interessate per le rispettive competenze la Camera di Commercio (peraltro già impegnata nell'avvio di un'iniziativa di monitoraggio dei prezzi ad opera del componente della Giunta camerale Ricci) e l'Ufficio territoriale del Governo (che pure nel recente passato ha convocato i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei consumatori).

L'Amministrazione comunale dovrebbe impegnare la polizia annonaria, mentre le associazioni dei commercianti dovrebbero sensibilizzare i loro iscritti alla buona riuscita di un'iniziativa che tutto sommato si presenta come un'operazione di trasparenza che non può non incrementare la fiducia dei consumatori nei confronti degli esercenti.

Questi ultimi andrebbero invogliati magari a fornire direttamente i dati dei prezzi praticati da pubblicizzare, per facilitarne la rilevazione, che comunque non deve essere concepita come un'incombenza vessatoria, e pertanto andrebbe in via sperimentale resa facoltativa.

Qui non è il caso di dilungarci nella definizione degli aspetti operativi dell'iniziativa; essi saranno concordati in seguito con le parti interessate, dopo che l'idea sarà stata da loro condivisa (in presenza di una serie abbastanza lunga di prodotti da monitorare e pubblicizzare, si potrebbe, ad esempio, procedere in un arco di tempo prefissato, magari trimestrale, con la diffusione a scansione settimanale di dati relativi ai diversi stocks individuati per particolari tipologie merceologiche).

Per ora occorre che l'Amministrazione comunale la esamini e si pronunci nel merito. Cittadinanzattiva, in qualità di Associazione di consumatori ed utenti, ritiene che, certamente, le cause della riduzione del potere d'acquisto di salari, pensioni e stipendi non sono riconducibili esclusivamente all'aumento dei prezzi praticati dai commercianti, specie se dettaglianti, non potendosi ignorare il ruolo di altri fattori che incidono a monte del processo distributivo e quello degli altri settori produttivi, senza trascurare il peso relevantissimo che hanno tickets, tariffe, imposte, tributi a livello locale e il prelievo fiscale in genere.

Ma è necessario comunque fare un primo passo, quale quello sopra delineato, per tenere sotto controllo i prezzi, senza escludere che l'iniziativa possa allargarsi anche ad altri campi. Per esempio, pubblicizzare gli addebiti per la tenuta del conto corrente nei vari istituti bancari, delle polizze assicurative per le auto, della manutenzione delle caldaie termoelettriche, e si potrebbe continuare.

Quello che si vuol sostenere è che la questione delle crescenti difficoltà delle famiglie a far quadrare i conti non può lasciare nell'indifferenza l'Amministrazione comunale, che deve mettere in campo tutte le opportunità di cui dispone, tra cui l'iniziativa qui esposta.

Cittadinanzattiva ha già predisposto un primo prospetto di prodotti che potrebbe costituire un riferimento per la costituzione del *paniere della spesa* da tener presente per la rilevazione dei prezzi: lo si potrebbe sottoporre all'esame di altre associazioni di consumatori e di quelle dei commercianti per concordare insieme modalità operative.

Si resta in attesa di un riscontro alla presente istanza, che ci si augura provenga anche dagli altri destinatari a cui viene inviata per conoscenza.

Matera, 26/02/2004

Cittadinanzattiva di Matera